

Viva l'Italia!

Anche i giorni dopo!

E' prassi che questo giornale locale o localistico debba scrivere di cose locali, della politica territoriale. Ma ieri 17 marzo 2011 si festeggiava il 150° anniversario dell'unità d'Italia, 150 anni dopo la proclamazione avvenuta a Torino sotto i Savoia. Piaccia o non piaccia, è stato un comitato spontaneo, formato da gruppi politici e associazioni varie, a farsi parte diligente per organizzare una manifestazione commemorativa di questa giornata davvero storica per lo Stato unitario nato dal Regno d'Italia del Risorgimento. Che la Giunta non partecipi alla manifestazione è di certo fatto non inaspettato. Visti gli atteggiamenti della Lega di Bossi, Maroni ecc. non può di certo, chi sta tentando di essere riammesso in quel Partito, negarsi all'ordine di "sfortere" la festa e darsi assenti. Cosa semmai più grave è che il Sindaco non ritenga suo dovere presentarsi per rappresentarci, che consideri la sua fascia tricolore un pezzo di tela senza significato istituzionale. Grave è che il Comune non conceda il patrocinio, non conceda la Sala consiliare, non conceda alla democrazia il giusto peso che la storia le dà. Ma chi manca è sempre il cittadino, quando sta dietro le finestre ed evita, forse per timore, di esporre la bandiera. □



Questa fotografia raffigura lo stato delle bandiere "esposte" in Municipio la mattina del 25 maggio 2008, nel corso della "ostensione del tanko" ovvero del carro armato dei Serenissimi del Veneto. Per qualcuno la bandiera non c'era mentre per il Comune era solo arrotondata e quindi, tutto a posto! O no?

UCCIDETE LA DEMOCRAZIA!

Sintesi di 12 anni di
"democrazia" leghista
a Montichiari



Nell'Estate del 1999, Girolamo Badilini, abbandonata la politica vissuta, nel mettersi a coltivare l'orto e curare giardino e nipotini, sentenziò pressappoco così: "Alle elezioni ha vinto il peggio del nuovo". Il "Sindaco" per eccellenza, nel senso che ne aveva da poco smesso i panni dopo 22 anni di amministrazione, prima DC e poi civica PPM, stava criticando l'esito delle elezioni che portarono per la prima volta al ruolo di Primo Cittadino il geometra Gianantonio Rosa. Ne scaturirono risposte cattive, non disposte a valutare il contenuto politico della affermazione e qualche "grilloparlante" si stracciò vesti proclamando

che non si rispettavano gli elettori e che finalmente i poco onesti se ne andavano. Non molto dissimile fu l'atteggiamento di parte della sinistra che vide nell'avvento di Rosa una nuova era post democristiana tutta tesa (finalmente!) a ridare vigore democratico e trasparenza nella amministrazione di quel paese. Diciamo "quel" paese perché certo dopo 12 anni il paese non è più lo stesso, sia per il forte aumento di popolazione, sia per come oggi gira o non gira l'economia locale. Quali i meriti o le colpe di Rosa & Co. Lo decidano gli elettori. A proposito di elettori ci preme anche rammentare i numeri di allora. Nel 1999, al primo turno, Gianantonio Rosa prese 3.641 voti, circa il 31,5%, e la Lega Nord (col Cobas Terra) circa 3.000 voti, ovvero meno di un terzo dei voti validi totali. Al secondo turno sconfisse Valerio Isola al ballottaggio col 53% dei voti.

E qui vogliamo aprire una riflessione che farà da filo conduttore di queste righe che seguono. Con la legge 81 del 1993 si è passati all'elezione diretta di Sindaco, ovvero: dalle elezioni del 1995 anche a Montichiari il nome del candidato Sindaco sta scritto sulle schede e chi prende più voti acquisisce il diritto a questa carica amministrativa assicurandosi nel contempo una maggioranza di 12 Consiglieri su 20. Con questa legge, che vale ovviamente qualsiasi sia la parte politica dell'eletto, Rosa, con dietro un partito che in proporzione ai voti ottenuti avrebbe dovuto avere 6 Consiglieri, s'è trovato legalmente ad averne 12, ma....



Ma, al di là del buon senso, per sua diretta responsabilità politica, al di là del ruolo avuto dal "commissario politico" Gelmini, inviato dalla Lega provinciale a fare l'ideologo della Giunta, il Sindaco pensò subito di negare quello che dovrebbe essere lo spirito di un candidato eletto con la legge maggioritaria. Cioè, invece che essere il Sindaco di tutti, Rosa (e dopo di lui Zanola) è stato e il Sindaco della Lega Nord. Padroni e padrini in casa nostra.

[segue a pag.2]

PRIMI ATTI : l'eliminazione dei giornali locali per fornire solo la "Padania"; via Bresciaoggi, Giornale di Brescia e soprattutto l'Eco del "nemico" Mor, nel frattempo non riconfermato come direttore del Centro Fiera.



Accanto a queste prime perdite, interventi sul personale considerato nemico (o troppo amico di "quelli di prima") ma comunque scelte sulle quali qui non vogliamo dilungarci. Poi l'uscita dalla Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per iscrivere Montichiari tra i Comuni Padani. Ed ancora la titolazione di via Padania ad un pezzo di strada che da S. Bernardino raggiunge il piazzale del centro fieristico. Ma a proposito di Fiera come non citare come tutti i posti nei Consigli di Amministrazione, Centro Fiera per prima, siano sempre stati di fatto occupati dagli amici e fedeli di Rosa e colleghi. Insomma, chi criticava i Partiti storici per l'occupazione di poltrone e posti di potere vari, si è dimostrato come un deciso occupatore per non dire usurpatore. Ma le cose sono andate avanti anche negli anni a seguire e la volontà di imporre il credo leghista a tutti è stata chiara e precisa.



Sempre il "vecchio" **Badiolini** nel marzo 2002 scriveva: **"Politicamente, nei due anni e mezzo di primo governo, la Lega ha fatto piazza pulita su tutti i fronti, anche degli alleati di F.I., che pure avevano sostenuto il candidato sindaco Rosa nel ballottaggio del '99. Non si può certo dire che la Lega conosca la parola moderazione nella gestione del potere, almeno a Montichiari, che sembra ormai essere il suo comune di più ambiziosa conquista, dove questa "nuova" forza politica, rampante e sprejudicata, collauda la grinta e la fedeltà cieca dei suoi uomini."** E a ciò **Gelmini** rispondeva: **"Con l'elezione del sindaco Rosa, Montichiari ha saputo uscire da oltre vent'anni di ininterrotto dominio politico della DC nella variante badioliniana. Un ampio spazio temporale che aveva consentito alle diverse Amministrazioni ed in particolare al sig. Badiolini di divenire il controllore in-contrastato della gestione del territorio e non solo. Le varie Amministrazioni Badiolini hanno potuto così governare la programmazione e la gestione urbanistica di Montichiari".** **La Lega Nord ha avviato un profondo cambiamento politico...** E allora andiamo avanti nell'analisi e nel ricordo di questi anni.

LA CULTURA : è indubbio che l'attuale Sindaco Zanola, già da Assessore, si sia spesa molto per avviare la cultura locale verso quelle forme che guardano al territorio non tanto come giusta conservazione di una memoria storica e linguistica ma piuttosto come base strumentale per l'enfatizzazione delle ideologie di parte. Ne fu esempio il **convegno sul federalismo** dell'Ottobre 2007 in cui le spese e l'organizzazione messe a disposizione della imprecisa lettura delle tesi del Cattaneo ancora oggi pretenderebbero una reprimenda della Corte dei Conti.



Scrissero in quei giorni i soliti critici di parte: **"Il convegno da 50.000 euro ha avuto una media di neanche 50 presenze, organizzatori e autorità comprese, ovvero un costo minimo di 1.000 euro per spettatore."**



Persino le compagnie teatrali locali, ricche di storia e premi per le loro opere in dialetto, pare abbiano avuto qualche scossone per le pressioni derivanti dalla supposta pretesa della Zanola di far diventare opere e attori strumenti della logica leghista attorno alla solita scusa della difesa delle radici padane. Lo stesso **"Museo del Risorgimento"** fu ribattezzato **"Museo delle Armi"**, forse per rinnegare la Storia italiana.

Già abbiamo parlato della **"ostensione del tanko"** dei veneti, che nel 2008 ebbero accesso alla piazza del Municipio per la loro buffonata che voleva ricordare la loro impresa della scalata simbolica del campanile di San Marco a Venezia.



L'Amministrazione comunale, che non ha dato il patrocinio al 150° dell'Unità d'Italia col tricolore, dette invece ampio spazio ai discutibili facinorosi del tanko con le loro insegne ben esposte.

Che dire ancora?

Abbiamo già scritto del cambio di nome di **Piazza Garibaldi in Santa Maria Assunta**, dell'inopinabile scempio di un pezzo di storia con la scusa di accontentare lo spirito cattolico senza temere di scontentare i democratici e la logica.



Concludiamo questo breve promemoria con alcune domande, che ovviamente sottintendono la nostra critica negativa :

- **Può un Sindaco, forzare le scelte della sua Amministrazione pur di attuare le linee politiche del suo Partito, attuando scelte neppure espresse nei programmi elettorali?**

- **Può un Partito eliminare a suo unico vantaggio la Democrazia uccidendola?** ☐